

Codice A1601B

D.D. 21 luglio 2020, n. 351

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. "Interventi di mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico reticolo idrografico e a protezione abitati". Comune: Bollengo (TO). Proponente: Comune di Bollengo. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1110057 "Serra d'Ivrea".



ATTO DD 351/A1601B/2020

DEL 21/07/2020

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1601B - Biodiversità e aree naturali**

OGGETTO: DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. "Interventi di mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico reticolo idrografico e a protezione abitati". Comune: Bollengo (TO). Proponente: Comune di Bollengo. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1110057 "Serra d'Ivrea".

In data 12 marzo 2020 (prot. n.28125/2020) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza del Comune di Bollengo per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente il progetto "Interventi di mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico reticolo idrografico e a protezione abitati" finanziato con Decreto in data 30 dicembre 2019 del "Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno di concerto con il Capo del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze", ai sensi dell'art. 1, comma 853, legge 27 dicembre 2017, n. 205 e art. 1, comma 140 e seguenti della legge 30 dicembre 2018 n. 145.;

il progetto prevede miglioramento delle condizioni di deflusso idrico del Rio Vignarossa, del Rio Morto e lungo alcuni tratti di viabilità di interesse locale con conseguente mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico dell'abitato di Bollengo, specialmente legati al verificarsi di eventi di precipitazione di notevole entità sia in termini di durata che di intensità;

consta di diversi interventi: l'"intervento A" prevede la realizzazione di quasi due chilometri di canaletta laterale in legname e pietrame (con sezione trapezia e larghezza sul fondo di 70 cm) lungo la strada che collega le località Brogolina e San Pietro di Pessano, con contestuale decespugliamento della vegetazione presente lungo un piccolo rio subito a monte delle case di Cascina Albergo, mentre l'intervento "B" si svilupperà lungo il Rio Vignarossa per circa 60 metri a monte e a valle dell'attraversamento della SP 338 e prevede la costruzione in sponda sinistra di una difesa spondale in massi e, in due tratti distinti, di sottomurazioni in massi cementati e di una soglia di fondo. Sullo stesso rio, circa 500 metri più a valle, l'intervento "C" prevede, lungo un tratto di circa 170 metri, il rivestimento della sezione (la cui larghezza massima ha un ordine di grandezza di circa quattro

metri) in massi cementati, alternato alla realizzazione di nuove difese spondali analoghe a quelle prospettate per il tratto più a monte. Gli interventi “D” ed “E” interesseranno il Rio Morto e saranno finalizzati a completare le difese spondali già presenti, con il rivestimento della sezione (la cui larghezza massima ha un ordine di grandezza di meno di quattro metri) in massi cementati per un tratto di circa cento metri (intervento “D”) e la suolatura, sempre in massi cementati, di un tratto del fondo dell’alveo più a valle (intervento “E”). Infine, l’intervento “F” consisterà nell’ampliamento verso monte sino ad una larghezza utile di 3 metri della sezione della strada Giacotino per un tratto di circa 200 metri di lunghezza, lungo il quale è prevista anche la realizzazione di tratti di scogliera a sostegno delle scarpate di monte;

gli interventi previsti ricadono all’interno della ZSC IT 1110057 “Serra d’Ivrea”, individuata ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” per la costituzione della Rete Natura 2000 e designata tale con il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26 maggio 2017, a seguito dell’approvazione delle Misure Sito Specifiche (DGR n. 30-4238 del 21/11/2016);

la ZSC IT 1110057 “Serra d’Ivrea” si trova a cavallo tra le province di Torino e Biella, caratterizzata dall’estesa presenza di boschi di latifoglie, formazioni a cerreta (attualmente in regressione) e vegetazione nemorale di elevato pregio naturalistico. Sono altresì presenti diverse specie vegetali incluse nella Lista Rossa regionale del Piemonte tra cui: *Ludwigia palustris*, *Scutellaria minor*, *Juncus bulbosus*. Il sito è anche caratterizzato da una ricca erpetofauna, con 9 specie incluse negli Allegati II e/o IV della Direttiva “Habitat”, oltre che dalla presenza di altri taxa di notevole interesse conservazionistico inserite negli Allegati della D.H., quali i pesci *Lethenteron zanandreae* e *Leuciscus souffia* (All. II), il gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* (All. II) ed i lepidotteri *Callimorpha [= Euplagia] quadripunctaria* (All. II, specie di interesse prioritario), *Lycaena dispar* (All. II e IV) e *Zerynthia polyxena* (All. IV). Per quanto concerne gli aspetti floristici, caratterizzano il sito numerose entità incluse nella Lista Rossa regionale (*Peplis portula*, *Ludwigia palustris*, *Juncus bulbosus* e *Scutellaria minor*) o nell’Allegato IV della D.H. (*Eleocharis carniolica* e *Lindernia procumbens*) legate ad ambienti umidi. Relativamente all’avifauna, sono segnalate per il sito tre specie inserite nell’Allegato I della Direttiva 2009/147/CE (D.U.): *Pernis apivorus*, *Caprimulgus europaeus* e *Lanius collurio*;

gli interventi di che trattasi sono per lo più di ridotta entità ed interesseranno prevalentemente aree in cui, in base alle informazioni desumibili dagli elaborati presentati, gli ambienti naturali o seminaturali sono già ampiamente rimaneggiati, tuttavia è stato necessario chiedere alcune integrazioni in quanto, nella documentazione originaria, non vi era alcuna evidenza del rispetto delle Misure di Conservazione Generali del Piemonte e di quelle Sito-specifiche, soprattutto per ciò che riguardava l’organizzazione dei cantieri ed il ripristino delle aree interferite, e che quindi gli interventi non compromettessero il raggiungimento degli obiettivi di tutela, le caratteristiche naturalistico – ambientali e le tendenze evolutive naturali del Sito IT 1110057 “Serra d’Ivrea”;

preso atto del fatto che il proponente ritiene non praticabile il ricorso a murature a secco per quanto attiene l’intervento “F” (come richiesto nelle integrazioni di valutare come soluzione alternativa a quella proposta per l’allargamento della strada), che, nella relazione integrativa, le aree di cantiere vengono esaminate e ridotte al minimo per quanto concerne l’ingombro, che è prevista la rimozione delle specie esotiche invasive ma non il potenziamento della vegetazione arborea ed arbustiva presente lungo i piccoli corsi d’acqua nei tratti interessati da quanto in progetto, per quanto ciò fosse stato inserito nella richiesta di integrazioni e nella relazione del naturalista incaricato delle analisi;

visto che lungo le sponde e nell’alveo dei rii soggetti ai lavori non si riscontrano specie vegetali protette e non è segnalata la presenza di *Austropotamobius pallipes*, che viene proposta

l'eliminazione e la gestione delle specie esotiche invasive presenti in alcuni punti del reticolo idrografico oggetto dei lavori;

si ritiene che gli interventi previsti, con le dovute accortezze operative e le mitigazioni previste, non abbiano impatti sugli habitat e sulle specie motivo di istituzione del Sito della Rete Natura 2000 ZSC IT 1110057 "Serra d'Ivrea" e, nel complesso, si ritiene che il progetto rispetti i disposti delle Misure di Conservazione Generali del Piemonte e quelle Sito-specifiche;

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014, modificata dalla D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, dalla D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, nonché dalla D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016, "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione".

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- art. 43 della L.R. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"
- D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014, modificata dalla D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, dalla D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, nonché dalla D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016, "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione"
- D.G.R. n. 30-4238 del 21/11/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Art. 40 Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione settimo gruppo di misure."
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26 Maggio 2017 "Designazione di 9 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di 13 ZSC della regione biogeografica continentale e di una ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357."
- D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017 "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29/02/2016 e approvazione del documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale""
- L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale"
- vista la comunicazione di avvio del procedimento al Comune di Bollengo del 7 aprile 2020 prot. n. 33568, pubblicata sul B.U.R. n. 15 del 9 aprile 2020 che indica come termine di conclusione del procedimento il 10 maggio 2020

- vista la richiesta di integrazioni (prot. n. 34090 del 9/4/2020) che ha interrotto i termini del procedimento, ricominciati il 10/6/2020
- viste le integrazioni pervenute il 10/6/2020 prot. n. 49310
- visto il contributo tecnico di ARPA Piemonte pervenuto il 15/7/2020 prot. n. 64042
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

per le motivazioni indicate in premessa, per il progetto “Interventi di mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico reticolo idrografico e a protezione abitati”, proposto dal Comune di Bollengo (TO), ricadente nella ZSC IT 1110057 “Serra d’Ivrea”, si esprime giudizio positivo di valutazione d’incidenza a condizione che:

- in considerazione delle molteplici funzioni assolte dalle fasce tampone e della necessità di evitare una riduzione dell’idoneità degli ambienti aperti interessati dal progetto per alcune specie di interesse conservazionistico ad essi legate e segnalate per la ZSC (in particolare *Lanius collurio*), fermo restando il rigoroso rispetto degli obblighi e dei divieti di cui agli artt. 3 comma 1 lettera f) e 4 comma 1 lettera b) delle “Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte”, approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014, modificata dalla D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, dalla D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, nonché dalla D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016 (di seguito MdCG), dovrà essere garantito il rimpiazzo degli eventuali soggetti arborei o alto arbustivi di cui si fosse reso necessario l’abbattimento per l’approntamento delle aree di cantiere o, qualora ve ne siano le condizioni, per la realizzazione degli interventi “B”-“E”, ricorrendo ad entità della flora autoctona del sito in sostituzione di quelle esotiche. Oltre a ciò, in virtù del divieto di cui all’art. 12 delle misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. n. 30-4238 del 21/11/2016, al termine dei lavori dovrà essere valutata la necessità di ricorrere ad interventi di semina o trasemina delle aree prative (che potrebbero essere riconducibili all’ambiente incluso nell’Allegato I della Direttiva Habitat “6510” occupate dai cantieri, nel caso ricorrendo a miscugli comprendenti unicamente specie della flora autoctona del sito, anche in ottemperanza a quanto prescritto dall’art. 3 comma 1 lettera p) delle sopra citate Misure di Conservazione generali;

- per quanto attiene la gestione della flora alloctona, la rimozione degli esemplari di *Paulownia tomentosa* e di *Ailanthus altissima* presenti nell’area interessata dall’intervento “B” dovrà riguardare anche le ceppaie. Dovranno invece essere evitati interventi di contenimento di *Reynoutria* spp. tramite sfalcio, in quanto non risolutivi se non reiterati per più anni con la frequenza indicata dal proponente e, viceversa, in grado di favorirne ulteriormente la diffusione attraverso la dispersione accidentale di frammenti: dovrà invece essere valutata, qualora l’estensione dell’area occupata sia sufficientemente limitata, la possibilità di una sua completa eliminazione tramite scavo. Per quanto attiene l’intervento “C”, dovrà essere asportata tutta la vegetazione presente in sponda sinistra lungo il tratto interessato dalla presenza di *Phyllostachys aurea*, sostituendola al termine dei lavori con una siepe arbustiva di specie autoctone. Contestualmente, a tergo delle opere previste in sponda destra dovrà essere posata, lungo il medesimo tratto, una guaina di contenimento al fine di impedire una nuova espansione del bambù;

- tutto il materiale derivante dagli interventi condotti a carico della flora alloctona dovrà essere correttamente gestito e smaltito in modo da evitare il rischio di favorire l’ulteriore diffusione delle

entità trattate;

- deve essere trasmessa con congruo anticipo alla Struttura Semplice Valutazioni Ambientali e Grandi Opere di ARPA Piemonte la comunicazione di avvio e fine lavori in modo da consentire una adeguata programmazione delle attività di verifica e controllo, corredando la prima con indicazioni circa le modalità con cui si intende assolvere agli obblighi di cui all'art. 4 comma 1 lettera g *ter*) delle sopra citate Misure di Conservazione generali e la seconda con una sintetica relazione circa l'attuazione delle misure prescritte nel provvedimento recante il presente giudizio di incidenza.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 1, lettere r), s) e t) della l.r. 19/2009.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE (A1601B - Biodiversità e aree naturali)
Firmato digitalmente da Vincenzo Maria Molinari